

1



➤ ASSE V ◀
“CITTÀ”

Misura 5.1.:	Politiche Urbane
---------------------	-------------------------

Fondo Strutturale interessato: FESR

Asse prioritario: “V Città”

Tipo di operazione secondo classificazione UE:

- 352 “Risanamento di aree urbane”

Obiettivi:

- 45. Rafforzare le potenzialità dei centri urbani, in relazione alle loro dimensioni metropolitane o di centro medio-piccolo, come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luoghi di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio, avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel proprio contesto regionale
- 46. Aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività dei sistemi urbani sia per il rafforzamento della coesione sociale. Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani, riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e l'inquinamento atmosferico. Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e in quelle dismesse con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, all'integrazione sociale e alla lotta alla marginalità
- 47. Riquilibrare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche con particolare attenzione al recupero dei centri storici e dei centri minori.
- 48. Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base, la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale, anche attraverso la qualificazione della Pubblica Amministrazione.

Descrizione della misura:

Sottomisura 5.1.1.: Politiche per le aree urbane maggiori. La sottomisura è finalizzata a promuovere e sostenere interventi nei poli urbani principali per riorganizzare, potenziare e specializzare gli assetti urbani per lo sviluppo di funzioni rare, attività innovative, funzioni terziarie di rango elevato e funzioni di servizio ad elevato contenuto informativo.

Come poli urbani principali, sulla base del parametro minimo di 100.000 abitanti, sono identificate l'area di Cagliari e il suo immediato hinterland ed l'area di Sassari con i comuni di Sassari, Porto Torres, Alghero Stintino, Sorso, Sennori e Castelsardo.

La strategia si caratterizza per il rafforzamento dei servizi di eccellenza in ambito urbano, attraverso interventi coordinati volti a localizzare le funzioni rare e di recupero dei quartieri degradati con primaria attenzione ai centri storici, anche mediante il potenziamento dei servizi sociali alla persona, alla comunità, alle imprese, con la capacità di incidere in maniera sostanziale e unitaria sull'assetto urbano.

La sottomisura 5.1.1. comprende, quindi, operazioni complesse e strategiche di riorganizzazione urbana e di rilocalizzazione integrata delle attività terziarie e direzionali ad elevato impatto sull'assetto urbano con interventi fortemente interconnessi con un gran numero di misure di tutti gli assi del P.O.R.. Nel periodo di programmazione 2000-2001 le azioni finanziabili dovranno essere ricomprese in programmi complessi quali Programmi

di Recupero Urbano e Programmi di Riqualificazione Urbana (ex lege 179/92), Programmi Integrati (ex lege 179/92, L.R.16/94 e L.R. 29/98) Contratti di Quartiere, P.R.U.S.S.T. già pervenuti alla Regione purché coerenti con gli obiettivi e le linee di intervento e le condizioni contenute nel Q.C.S. e nel P.O.R e con le prescrizioni contenute nella presente misura. Nel periodo di programmazione 2002-2006 l'insieme degli interventi, ed il coordinamento degli stessi, potrà essere compreso anche in Progetti Integrati di cui al paragrafo.1.8. parte del presente documento.

Le linee strategiche di sviluppo urbano previste per questi centri costituiranno il quadro di coerenza per i singoli interventi nell'ottica di uno sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano e saranno elaborate in un processo aperto e partenariale che coinvolga soggetti rappresentativi del tessuto sociale e produttivo e con adeguata partecipazione dei cittadini. Dovranno definire i fabbisogni locali e stabilire priorità d'intervento, prevedendo indicatori adeguati per rappresentare la situazione economica, sociale ed ambientale e saranno definite e comunicate al comitato di sorveglianza entro il 30.06.2001.

La sottomisura prevede le seguenti azioni:

- Adeguamento e/o trasformazione di aree e/o strutture per:
 - ♦ la realizzazione di infrastrutture e di servizi per la localizzazione, riorganizzazione, potenziamento e integrazione delle funzioni direzionali avanzate e innovative pubbliche e private;
 - ♦ la creazione/attrazione, il potenziamento, la qualificazione e l'integrazione di funzioni produttive e terziarie di livello elevato (direzionali, scientifiche, formative, culturali, espositive e fieristiche, congressuali., ecc.) nonché di servizi urbani legati alle specializzazioni produttive locali;
 - ♦ l'infrastrutturazione, la ristrutturazione, la localizzazione o rilocalizzazione di strutture universitarie per la didattica, per la ricerca e per i servizi connessi anche in un'ottica di campus universitari attrezzati.

L'attuazione delle azioni promuoverà il coinvolgimento del capitale privato anche mediante la finanza di progetto.

Sottomisura 5.1.2.: Politiche nelle aree urbane di media dimensione. La sottomisura è finalizzata a promuovere e sostenere politiche di riqualificazione urbana, con particolare riferimento ai centri storici, tramite investimenti nei centri di media dimensione, che incrementino la dotazione delle infrastrutture di servizio pubblico e di interesse pubblico per le imprese e per le famiglie dell'area vasta di gravitazione del polo urbano.

Gli interventi dovranno tendere al recupero e riqualificazione delle infrastrutture, dei servizi pubblici e delle funzioni urbane a sostegno del territorio diffuso, di potenziamento dei servizi a valenza strategica, soprattutto quelli a diretto servizio di distretti produttivi e sistemi locali facenti riferimento al centro stesso, e di adeguamento dei servizi di quartiere in modo da incentivare il dinamismo dei sistemi produttivi locali.

Sulla base di una analisi condotta sulle aree urbane in relazione alla presenza di funzioni politico-amministrative, alla soglia di popolazione comportante esercizio di funzioni socio-economiche significative per il territorio di riferimento, alla dotazione di servizi di natura distrettuale per le imprese e per le famiglie e alla attivazione di programmi complessi di valenza territoriale quali i PRUSST, si riscontra che all'interno dell'azione 2 sono ricomprese, in prima istanza, le città di valenza distrettuale in particolare le città di Oristano e Nuoro, i comuni di Olbia, Tempio, , Iglesias, , Carbonia, , Guspini, Nel periodo di programmazione 2000-2001 le azioni finanziabili dovranno essere ricomprese in programmi complessi quali Programmi di Recupero Urbano e Programmi di Riqualificazione Urbana (ex lege 179/92), Programmi Integrati (ex lege 179/92, L.R.16/94

e L.R. 29/98) Contratti di Quartiere, P.R.U.S.S.T. già pervenuti alla Regione purché coerenti con gli obiettivi e le linee di intervento dell'asse "Città" del P.O.R e con le prescrizioni contenute nella presente misura. Nel periodo di programmazione 2002-2006 l'insieme degli interventi, ed il coordinamento degli stessi, potrà essere compreso anche in Progetti Integrati di cui al paragrafo 1.8. parte del presente documento

La sottomisura 5.1.2 si propone le seguenti azioni:

- interventi di completamento e miglioramento della maglia delle infrastrutture urbane, soprattutto secondarie (strutture per la cultura, per lo sport, lo spettacolo ed il tempo libero, per i servizi sociali e socio-sanitari pubblici o privati a valenza sovracomunale, etc.) nelle città intermedie, con la possibilità che tali servizi siano collegati nel medio periodo in rete in un'ipotesi di organizzazione sistemica dei servizi alle famiglie ed alle imprese;
- recupero e riqualificazione delle componenti maggiormente degradate del tessuto urbanistico ed edilizio pubblico;
- recupero e riuso a fini sociali e culturali delle strutture abbandonate o sottoutilizzate;
- recupero e/o riconversione a nuovi usi produttivi (di piccole imprese, artigianato ecc...) di aree degradate o sottoutilizzate;
- recupero e/o costituzione di spazi verdi, percorsi ecologici urbani, spazi ciclabili ecc..

L'attuazione delle azioni promuoverà il coinvolgimento del capitale privato anche mediante la finanza di progetto.

Sottomisura 5.1.3.: Rafforzamento dei centri minori. La sottomisura vuole realizzare la messa in rete delle diverse attrezzature di servizio presenti nei piccoli centri del territorio che, pur non avendo le caratteristiche dei comuni compresi nelle azioni precedenti, svolgono nondimeno un ruolo importante di presidio del territorio o di riferimento per aggregazioni produttive, tali da rendere la loro aggregazione assimilabile a centri urbani intermedi.

Gli interventi saranno rivolti a promuovere servizi di rete in un'ottica di miglioramento della qualità della vita nonché la coesione e l'identità del bacino territoriale facente riferimento al centro, offrire un'immagine omogenea di ognuno dei sistemi, fare marketing a scopi turistici e promozionali per aumentare l'attrattività nei confronti degli investitori nei settori produttivi nonché realizzare pacchetti integrati di offerta nei servizi. Nel periodo di programmazione 2000-2001 tale azione comprende la predisposizione di progetti pilota, almeno uno per provincia, e le operazioni finanziabili, proposte dai singoli soggetti beneficiari, dovranno essere ricomprese, prioritariamente in programmi complessi quali Programmi di Recupero Urbano e Programmi di Riqualificazione Urbana (ex lege 179/92), Programmi Integrati (ex lege 179/92, L.R.16/94 e L.R. 29/98) Contratti di Quartiere, P.R.U.S.S.T. già pervenuti alla Regione ovvero anche al di fuori di programmi complessi purché le azioni siano coerenti con gli obiettivi e le linee di intervento dell'asse "Città" del P.O.R e con le prescrizioni contenute nella presente misura. Nel periodo di programmazione 2002-2006 tale azione comprende la predisposizione di progetti pilota individuati anche nell'ambito della predisposizione dei P.I.T., per reti di piccoli centri urbani, una per provincia, basati su azioni per lo sviluppo quali:

- reti organizzative di cooperazione intercomunale tra centri urbani minori per la riqualificazione ed il recupero del tessuto insediativo con particolare riferimento ai centri storici;
- reti organizzative di cooperazione intercomunale tra centri urbani minori per l'integrazione dei servizi scolastici, culturali e sociali;

- reti organizzative di cooperazione intercomunale tra centri urbani minori per la realizzazione di interventi innovativi nei settori della tutela e valorizzazione ambientale e nell'ottimizzazione dell'offerta di spazi e servizi per le attività produttive.

La sottomisura è rivolta, quindi ai piccoli centri che, nel periodo di programmazione 2002 – 2006, portano avanti interventi di valorizzazione della cooperazione tra istituzioni e soggetti, diretta al recupero degli assetti civili di base, alla diffusione dell'effetto urbano in un sistema a rete capace di raggiungere accettabili standard di efficienza, allo sviluppo delle specifiche vocazioni locali, con particolare riguardo alla qualità dell'insediamento storico, anche a fini turistici ed alla salvaguardia e valorizzazione integrata delle risorse ambientali e che intendono raggiungere l'obiettivo di costituire un riferimento comune a livello di area territoriale.

Soggetti destinatari dell'intervento: Regione Sardegna; Comuni; Università; Ersu

Aree territoriali prioritarie: intero territorio regionale, sulla base della ripartizione individuata nelle singole sottomisure:

- sottomisura 5.1.1: l'area di Cagliari e il suo immediato hinterland con i comuni di Quartu S.E., Selargius, Quartucciu, Monserrato, Settimo, Sinnai, Maracalagonis, Sestu, Elmas, Assemini, Decimomannu, Capoterra, Sarroch e Pula e l'area di Sassari con i comuni di Sassari, Porto Torres, Alghero e Stintino;
- sottomisura 5.1.2: le città di valenza distrettuale, in particolare le città di Oristano e Nuoro, i comuni di Olbia, Tempio, Iglesias, Carbonia, Guspini,
- sottomisura 5.1.3: reti di piccoli centri urbani in associazione tra di loro, costituenti un sistema locale (vedi P.I.T.) di almeno 10 Comuni o con una popolazione di almeno 30.000 abitanti e che intendono raggiungere l'obiettivo di costituire un riferimento comune a livello di area territoriale.

Normativa di riferimento: Normativa nazionale e regionale in materia di lavori pubblici, di fornitura e di servizi: Legge 109/94 e ss.mm.ii.; LR 24/87 e ss.mm.ii.; normativa nazionale e regionale sui programmi complessi: LR 29/98 e ss.mm.ii; LR 16/94; LR 14/96.

Beneficiario finale: Regione Sardegna, Enti Locali.

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica.

Unità amministrativa responsabile della gestione della misura: Settore della Pianificazione Territoriale e Settoriale e degli Strumenti Urbanistici.

Responsabile della Misura: ing. Marco Melis.

- Organizzazione dell'unità amministrativa:
 - ♦ 1 coordinatore del settore funzionario tecnico con qualifica professionale in ingegneria;
 - ♦ 1 architetto istruttore direttivo tecnico con qualifica professionale in architettura;
 - ♦ 1 ingegnere istruttore tecnico con qualifica professionale in ingegneria;
 - ♦ 2 istruttori tecnici geometri;
 - ♦ 1 istruttore direttivo amministrativo;
 - ♦ 1 istruttore amministrativo;
 - ♦ 1 archivista-dattilografo.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie: Le azioni finanziabili con la presente misura sono tutte a regia regionale.

Relativamente alle annualità 2000-2001 si procederà con interventi a regia regionale che saranno identificati in fase successiva direttamente dall'Autorità di gestione con proprio atto amministrativo di programmazione, di concerto con l'assessorato dei Lavori Pubblici - Servizio dell'Edilizia Abitativa. In questa fase verranno identificati interventi già proposti dai beneficiari finali dando priorità a quelli ricompresi all'interno di strumenti complessi di programmazione con riferimento principalmente alle tipologie di intervento di cui alla LR 29/98, ai PRUSST, ai Programmi di Recupero Urbano ex art.11 L.493/93, Programmi di Riqualificazione Urbana, Contratti di quartiere e considerando, per la sottomisura 5.1.3, gli interventi proposti come fornitura di servizi e di strutture in un'ottica di rete di comuni, anche se non formalmente costituita.

La programmazione temporale, fatti salvi eventi imprevedibili che potranno condizionare la tempistica, è la seguente:

- istruttoria e selezione degli interventi ammissibili (90 gg);
- approvazione del programma da parte della Giunta Regionale (20 gg);
- determinazione di attuazione della delibera di Giunta Regionale (15 gg);
- pubblicazione/pubblicità (20 gg);
- controllo della Corte dei Conti (60 gg);
- assegnazione della risorsa, impegno delle somme ed erogazione dei fondi (30 gg);
- controllo della Corte dei Conti (60 gg);
- predisposizione progetti e/o appalto (105 gg);
- realizzazione opere e collaudo finale (14 mesi).

Relativamente alle annualità 2002-2006 si procederà con interventi a regia regionale che saranno identificati sulla base di un bando specifico per la presente misura ovvero secondo le procedure previste per i P.I.T. e definite al paragrafo 1.8 del Complemento di Programmazione. La tempistica, nel caso di bando specifico della misura fatti salvi eventi imprevedibili che potranno condizionarla, è la seguente:

- pubblicazione di avviso pubblico o bando);
- termine minimo per la presentazione delle proposte da parte dei soggetti partecipanti al concorso (60 gg);
- istruttoria, selezione degli interventi ammissibili. (30 giorni);
- approvazione del programma/graduatoria da parte della Giunta Regionale (30 giorni);
- determinazione di spesa per l'attuazione della delibera di Giunta Regionale (15 gg);
- pubblicazione/pubblicità (20 gg);
- controllo della Corte dei Conti (60 gg);
- assegnazione della risorsa, impegno delle somme ed erogazione dei fondi (30 gg);
- controllo della Corte dei Conti (60 gg);
- predisposizione progetti e appalto (105 gg);
- realizzazione opere e collaudo finale (36 mesi);

Criteri di selezione delle operazioni: Il processo di elaborazione e selezione di PIT avverrà con la metodologia e le modalità contenute nella misura 4.4 "Sviluppo integrato d'area" e secondo i criteri di ammissibilità e di selezione di cui al paragrafo 1.8 del presente documento.

L'ammissibilità delle iniziative proposte a valere sulla misura terrà conto delle priorità comunitarie, nazionali e regionali in materia di territorio e spazio urbano e risponderà ai seguenti criteri:

- rispetto delle priorità trasversali del Q.C.S. e dei criteri, indirizzi e requisiti stabiliti dal QCS/POR, distinti a seconda che riguardino la prima fase 2000-2001 o la seconda fase 2002-2006;

- pertinenza con gli obiettivi e le tipologie di operazioni indicate nella misura;
- coerenza con la strumentazione urbanistica vigente;
- completezza della documentazione;
- inserimento degli interventi in programmi complessi (sottomisure 5.1.1 e 5.1.2);
- sussistenza del cofinanziamento comunale;
- presenza nel piano operativo di dimostrate sinergie intersettoriali.

I criteri adottati per la selezione/priorità delle iniziative proposte. a valere sulla misura discendono dalle priorità comunitarie, nazionali e regionali in materia di territorio e spazio urbano e sono:

- qualità progettuale;
- dimensioni della proposta con riferimento all'intera realtà urbana;
- attivazione di cofinanziamento comunale in misura superiore al minimo richiesto;
- attivazione di eventuale cofinanziamento privato per il recupero delle infrastrutture pubbliche, con riferimento all'importo totale dell'intervento;
- attivazione di finanziamenti privati per il recupero del patrimonio edilizio privato, con riferimento all'importo totale dell'intervento complessivo;
- miglioramento della qualità della vita, rispetto allo standard attuale, in termini di:
 1. eliminazione delle barriere architettoniche sugli edifici destinati a funzioni pubbliche (in quota percentuale dei lavori sul totale);
 2. realizzazione di opere da destinare a servizi pubblici in modo da eliminare, in maniera significativa le carenze esistenti (incidenza dell'intervento sul deficit);
 3. realizzazione di opere da destinare a servizi pubblici in esubero rispetto agli standard urbanistici minimi di legge (incidenza dell'intervento sul deficit);
 4. realizzazione di viabilità pedonale e ciclabile;
- restauro e recupero conservativo mediante utilizzo di materiali e tecnologie tradizionali coerenti con l'esistente e con la cultura locale;
- numero degli interventi di rilocalizzazione integrata delle attività terziarie e direzionali ad elevato impatto sull'assetto urbano;
- capacità di potenziamento dei servizi rari, innovativi, terziari di rango elevato e ad elevato contenuto informativo, in termini di aumento significativo rispetto alla dotazione attuale;
- diversificazione e specializzazione dei centri abitati, in termini di concertazione della distribuzione intercomunale dei servizi;
- grado di integrazione con altri assi e misure;
- grado di coinvolgimento del partenariato economico e sociale;
- ricadute intersettoriali delle proposte, in particolare nei confronti del turismo e del marketing d'area, con riferimento all'aumento della dotazione della ricettività turistica e dei servizi turistici;
- capacità dei sistemi di rete di confrontarsi, in termini di qualità dei servizi offerti con i poli urbani maggiori (in termini di prestazioni offerte);
- capacità di invertire il processo di spopolamento dei centri minori;
- capacità di contrasto del processo di degrado del patrimonio immobiliare esistente, in termini di volumetria degli edifici recuperati e/o in termini di superficie per le aree riqualificate;
- interventi rivolti verso le categorie deboli e a rischio di disagio sociale, con riferimento a numero e qualità degli specifici interventi in favore di tali categorie;

- interventi rivolti alle esigenze dell'infanzia, in particolare agli spazi verdi e per il gioco mediante la realizzazione e/o riqualificazione di parchi attrezzati per le attività dell'infanzia;
- fattibilità gestionale in relazione al grado di definizione degli aspetti di carattere amministrativo, societario, economico e finanziario della gestione;
- fattibilità amministrativa (tempi di cantierabilità e quindi di impugnabilità e spendibilità delle relative risorse);
- grado di coinvolgimento della popolazione locale;
- grado di partenariato (per numero di soggetti coinvolti);
- sensibilità ambientale e rispondenza ai temi dello sviluppo sostenibile;
- capacità di creare nuova occupazione, in termini di nuovi occupati, stabili e di cantiere;
- rispondenza ai temi della società dell'informazione, mediante l'utilizzo di tecnologie avanzate;
- sperimentazione e innovazione negli strumenti di gestione del territorio.

Spese ammissibili: Le spese ammissibili, nel rispetto della decisione comunitaria 97/322/CE "SEM 2000", del regolamento del Consiglio d'Europa (CE) 1260/99 e del regolamento della Commissione n° 1685/2000, sono:

- Infrastrutture:
 - ♦ acquisizione di immobili necessari alla realizzazione dell'opera (nel limite massimo del 10% dell'investimento totale);
 - ♦ spese generali: progettazione, direzione lavori, sorveglianza, imprevisti, collaudo (fino al 15% del totale);
 - ♦ indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione dell'opera);
 - ♦ IVA solo se il costo è stato effettivamente e definitivamente sostenuto;
 esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture con riferimento alle seguenti tipologie di opere:
 - ♦ urbanizzazioni primarie e secondarie;
 - ♦ reti tecnologiche quali: idrica, fognaria, elettrica, distribuzione gas, viabilità, trasferimento dati;
 - ♦ recupero e riuso del patrimonio pubblico;
 - ♦ riqualificazione patrimonio pubblico;
 - ♦ arredo urbano;
 - ♦ riqualificazione ambientale del sistema urbano e periurbano
- Forniture:
 - ♦ acquisizione e messa in opera di beni materiali;
 - ♦ spese generali (progettazione ecc...);
 - ♦ IVA solo se il costo è stato effettivamente e definitivamente sostenuto.
- Servizi:
 - ♦ consulenza, assistenza tecnica, pubblicazioni, pubblicità e diffusione dell'informazione.

Connessioni e integrazioni con altre misure: La misura si integrerà con le altre misure attraverso le procedure dei Progetti Integrati.

Le azioni che possono essere promosse attraverso la misura 5.1 possono integrarsi:

- con la misura 1.1 "Ciclo integrato dell'acqua" per quanto riguarda la riqualificazione della rete idrica urbana e le infrastrutture fognario-depurative;

- con la misura 1.4 “Gestione integrata dei rifiuti, bonifica dei siti inquinati e tutela dall’inquinamento” per quanto riguarda la “Gestione integrata dei rifiuti”;
- con la misura 1.5 “Rete ecologica regionale” per i centri urbani che ricadono in un’area protetta o la comprendono (ad esempio Molentargius nell’area urbana di Cagliari);
- con la misura 2.1 “Archeologia, percorsi religiosi museali, recupero dei centri storici in stato di abbandono a fini culturali e turistici”, che prevede il riuso e la valorizzazione di strutture e complessi architettonici di antichi abitati storici abbandonati, inseriti in aree e contesti di grande pregio paesaggistico ed ambientale;
- con la misura 2.2 “Archeologia industriale” che prevede il recupero, la rinunzionalizzazione e la valorizzazione degli insediamenti industriali dismessi;
- con la misura 2.3 “ Strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo”, che pone, tra gli obiettivi, quello di consolidare ed estendere le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico e paesaggistico ai fini delle strutture per attività culturali e di spettacolo;
- con la misura 3.6 “Prevenzione della dispersione scolastica e formativa” in quanto le città sono il luogo di localizzazione dei servizi di accoglienza, animazione e recupero scolastico e gli enti locali. sono i principali attuatori di questa misura;
- con la misura 3.7 “Formazione superiore ed universitaria” in quanto nelle strutture dell’ Università o dei centri di ricerca finanziabili con la misura 5.1 possono trovare accoglienza le azioni di alta formazione previste nella misura 3.7;
- con la misura 3.12 “Infrastrutture per l’inclusione scolastica e per i centri per l’occupazione” in quanto tali infrastrutture è presumibile che abbiano sede nei centri urbani specie in quelli dove maggiore è il disagio occupazionale e la marginalità sociale, fenomeni tipici delle periferie dei centri urbani maggiori;
- con la misura 4.1 “Rafforzamento competitivo del tessuto imprenditoriale locale” in particolare l’azione G “ Sportelli Unici per le Imprese” in quanto attraverso questa azione si persegue uno degli obiettivi dell’asse 5 costituito dal miglioramento dell’efficienza della pubblica amministrazione;
- con la misura 4.4 “Sviluppo integrato d’area” in quanto è la misura che sostiene lo sviluppo integrato d’area secondo la logica dei P.I.T.;
- con la misura 4.5 “Potenziare e qualificare l’industria turistica della Sardegna” in quanto la riqualificazione ed il potenziamento del settore, soprattutto per quanto riguarda le linee di intervento “B” e “C”, passano necessariamente attraverso il processo di riqualificazione degli assetti urbani in quanto contenitori di attività di servizio al turismo e detentori delle maggiori testimonianze delle culture materiali dell’isola;
- con la misura 5.2 “La qualità della vita nelle città” in quanto nei progetti integrati trovano localizzazione anche gli interventi di miglioramento dell’offerta dei servizi sociali e socio-assistenziali;
- con la misura 6.2 “Accessibilità e governo della mobilità nei maggiori contesti urbani” che prevede un miglioramento dei sistemi della mobilità collettiva, in quanto è auspicabile un’integrazione spaziale e funzionale tra gli interventi programmabile in entrambe le misure con particolare attenzione all’abbattimento ed attenuazione dei fenomeni di congestione;
- con la misura 6.3 “Società dell’informazione” in quanto tra le azioni previste nella misura 5.1 possono trovare allocazione anche strutture di potenziamento, in termini di infrastrutture e di servizi, della “società dell’informazione”.

L'autorità di gestione attraverso verifiche periodiche con i responsabili di misura, svolgerà, fin dalle prime fasi di attuazione delle operazioni, attività di indirizzo e impulso al fine di rendere concretamente realizzabile la connessione tra la misura 5.1 e le altre misure sopra elencate.

❖ **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

Tasso di partecipazione:

Fondi pubblici fino al 90%

- Fondi strutturali: 50% FESR
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Fondi comunali: almeno il 10%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

❖ **VALUTAZIONE EX-ANTE**

La misura è coerente con la strategia dell'asse prioritario di miglioramento della qualità urbana che si realizza attraverso la riqualificazione del tessuto urbano esistente in un'ottica di marketing urbano ed attraverso il miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione come presupposto per l'offerta di nuove localizzazioni produttive. Inoltre, la coerenza della misura 5.1 con gli obiettivi dell'asse è raggiunta efficacemente mediante l'utilizzo di programmi complessi e di reti di comuni minori che, nella loro articolazione multisettoriale, assicurano una risposta ad esigenze sia di carattere infrastrutturale, delle urbanizzazioni e dei servizi nonché di carattere sociale, di iniziative culturali e di divulgazione e di formazione di nuove professionalità. Tali strumenti operativi consentono inoltre la ricaduta multisettoriale degli interventi e la attivazione di risorse finanziarie private. Nel dettaglio, l'asse V "Città" ha due obiettivi principali che possono essere sintetizzati il primo nel migliorare la qualità del sistema urbano della Sardegna attraverso la definizione del ruolo delle città nel loro contesto ed in particolare, creare condizioni economiche, amministrative e sociali per lo sviluppo imprenditoriale, aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali, favorire la localizzazione di nuove iniziative nelle aree urbane e metropolitane specie nei servizi alle persone ed alle imprese, combattere la marginalità sociale e favorire i processi di recupero della fiducia sociale, riqualificare il contesto urbano con particolare attenzione per gli aspetti ambientali", il secondo nel contrastare il degrado e lo spopolamento delle aree interne, creare condizioni economiche, amministrative e sociali favorevoli allo sviluppo delle popolazioni insediate nei piccoli centri, stimolare la capacità delle amministrazioni locali di realizzare reti di cooperazione tra comuni per il recupero degli insediamenti e per l'integrazione dei servizi e delle politiche settoriali.

I criteri adottati per la valutazione delle proposte discendono direttamente dagli obiettivi specifici definiti dall'asse V "Città".

Essi rispondono al principio di concentrazione degli interventi in quanto le tre azioni identificate si rivolgono a tre livelli ben definiti di destinatari e prevedono l'utilizzo privilegiato dei programmi complessi in contesti territoriali identificati, nonché al principio di integrazione degli interventi in quanto lo strumento dei progetti integrati comporta un effetto

di integrazione di azioni e di risorse pubbliche e private per il raggiungimento di un obiettivo comune di riqualificazione degli ambiti urbani.

I criteri di valutazione considerano, inoltre, le condizioni di attuazione in quanto gli interventi da realizzare saranno prioritariamente coerenti con gli strumenti di programmazione nazionale, regionale e locale e assegnano un ruolo fondamentale alle ricadute intersettoriali ed agli aspetti occupativi.

I criteri adottati, inoltre, contengono le priorità trasversali attinenti alle tematiche della sostenibilità ambientale, occupazionali, delle pari opportunità, dell'innovazione, della società di informazione e dell'internazionalizzazione.

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali: La ricaduta in termini occupazionali è riferita sia ad un effetto diretto dovuto alla realizzazione delle opere (si stimano circa 3600 operai/mese occupati per ciascuna annualità) sia ad un effetto indiretto dovuto alla attivazione di iniziative economiche e gestionali successive alla dotazione di nuovi servizi (si stimano circa 250 occupati stabili)

❖ CONTROLLO

Autorità di controllo ordinario di gestione: Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato Enti Locali, Finanze ed Urbanistica, Servizio degli Affari Generali e Legislativi e degli Enti Locali.

Misura 5.2.:	La qualità della vita nelle città: miglioramento dell'offerta di servizi sociali, assistenziali
---------------------	--

Fondo strutturale interessato: FERS

Asse prioritario di riferimento: Asse 5 "Città"

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 36

Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale:

Obiettivi specifici di riferimento:

- 48) Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base, la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale anche attraverso la qualificazione della Pubblica Amministrazione.

Descrizione della misura: La misura è finalizzata: a rendere più vivibili quartieri e città incrementando la dotazione di servizi alla persona e alla comunità intervenendo, in via prioritaria nei centri urbani dove maggiore è il disagio sociale (alti tassi di povertà, di disoccupazione, di criminalità) e la carenza di strutture e servizi; a sviluppare e/o creare infrastrutture per servizi e spazi per il benessere di alcune categorie (bambini, giovani, anziani, portatori di handicap); all'attuazione di nuove forme di assistenza, quali la telemedicina, finalizzate a migliorare l'offerta di salute soprattutto nei confronti di coloro

che sono vittime, oltre che dell'handicap fisico anche della situazione di svantaggio derivante dal risiedere in zone geograficamente isolate e carenti di servizi.

La misura prevede:

- ristrutturazione, adeguamento, completamento e acquisizione di strutture dismesse sottoutilizzate o non utilizzate per il funzionamento di centri di aggregazione sociale, al fine di offrire a minori, adolescenti e anziani occasioni di socializzazione nel contesto sociale di appartenenza. Per le zone interne della Sardegna, caratterizzate da spopolamento e conseguente depauperamento di opportunità, possibilità di recupero e adeguamento anche degli edifici scolastici non più funzionanti per mancanza di alunni(vedasi tipologia a);
- riqualificazione strutturale ed infrastrutturale per la realizzazione di centri diurni semi-residenziali a valenza educativa, finalizzati al miglioramento delle opportunità di integrazione e di valorizzazione delle abilità residue dei disabili gravi(vedasi tipologia b);
- approntamento di comunità di accoglienza, rivolte alle vittime della violenza, siano essi minori, giovani, donne, soggetti deboli(vedasi tipologia c);
- realizzazione, previo adattamento di spazi nelle strutture già funzionanti o in via di attivazione, di un sistema nuovo di servizi ricreativi e di socializzazione che, oltre ad essere un valido supporto organizzativo alle famiglie in quanto "pensati" con orari ed impostazione flessibili, siano luoghi di socializzazione per i bambini 0-3 anni e opportunità offerte ai genitori per aiutarli a vivere sempre meglio il loro ruolo(vedasi tipologia d);
- realizzazione della rete di telemedicina (telesoccorso ,telecontrollo e teleconsulto) con il coinvolgimento ulteriore (rispetto a quanto già messo in atto dall'ADI) dei medici del territorio, sia di medicina generale che specialistica, con servizi di livello comunale e distrettuale che comportano la fornitura e/o messa a disposizione di tecnologie e reti di chiamata e di diagnosi a distanza(vedasi tipologia e).

La realizzazione degli interventi a breve termine riguarderà in prevalenza le strutture che richiedono interventi contenuti in progetti immediatamente cantierabili. Quelli a medio e lungo termine saranno programmati e realizzati sulla base delle risultanze dello studio di fattibilità da realizzarsi congiuntamente all'analisi conoscitiva già prevista nella misura 3.12. Detto studio ha la finalità di rilevare l'intensità del bisogno dell'utenza, il livello di degrado sociale del territorio nonché il numero, la distribuzione territoriale, la dimensione ed il livello di adeguatezza sia delle strutture esistenti e funzionanti che di quelle dismesse (comprese le scuole soppresse per mancanza di alunni), sottoutilizzate o inutilizzate, con la relativa cantierabilità. Lo studio di fattibilità consentirà la creazione di una banca dati indispensabile per la conoscenza approfondita delle risorse strutturali esistenti nel territorio, nonché la quantificazione delle risorse finanziarie occorrenti. Per quanto riguarda gli interventi sperimentali nella telemedicina, le modalità ed i tempi di attuazione saranno connessi anche con i tempi di acquisizione, da parte degli operatori, delle capacità tecnico-professionali nell'uso delle tecnologie innovative, nonché dalla disponibilità della/e ASL a realizzare tale progetto, in relazione ad un bisogno sanitario effettivamente espresso da parte del proprio bacino di utenza.

❖ CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Soggetti destinatari dell'intervento: Bambini 0-3 anni, minori, adolescenti, giovani, anziani, handicappati, vittime della violenza, soggetti a rischio sanitario o stabilmente dipendenti dalle strutture ospedaliere.

Aree territoriali prioritarie: l'area di riferimento è costituita dall'intero territorio regionale.

Gli interventi previsti avranno, per tipologia, le seguenti localizzazioni:

- *Tipologia a):* centri di aggregazione sociale nelle città principali (con popolazione superiore ai 100.000 abitanti); nei capoluoghi di provincia e nei centri urbani con un bacino di utenza superiore ai 15 mila abitanti e nei paesi dell'interno della Sardegna interessati da spopolamento e soppressione delle scuole o che, comunque, risentono di fenomeni di disagio socio-economico conseguenti anche all'isolamento geografico ed alla lontananza da centri di servizi pubblici rilevanti.
- *Tipologia b):* centri socio riabilitativi a carattere educativo per disabili gravi, di cui alla lettera c) dell'articolo 8 della L.104/1992 - 1 ogni 100.000 abitanti, assicurando una presenza per ogni ambito territoriale di Azienda USL.
- *Tipologia c):* centri antiviolenza: Sulcis, Ogliastra, Gallura, Oristanese, Hinterland di Cagliari. Non si prevede nessuna localizzazione a Sassari a Nuoro dove tali comunità sono state attivate con i fondi della L.285/1997. Vengono assunti per analogia gli standards delle Comunità alloggio di cui alla L.R. 4/1988.
- *Tipologia d):* servizi di appoggio ludico educativo per la prima infanzia (0 - 3 anni): quartieri periferici delle aree urbane, caratterizzati da degrado sociale e carenza di strutture, ai quali offrire un servizio flessibile, il più possibile rispondente alle esigenze diversificate delle famiglie. Per analogia vengono assunti gli standards delle ludoteche ricompresi nel I Piano Regionale Socio assistenziale.
- *Tipologia e):* servizi di telesoccorso, telecontrollo e teleconsulto con il coinvolgimento delle strutture sanitarie territoriali, dei servizi ospedalieri di cardiologia, nefrologia, diabetologia, dei servizi sociali comunali, del privato sociale e volontariato: aree isolate (montane, rurali, ecc) caratterizzate da particolari difficoltà nella raggiungibilità dei servizi ospedalieri.

❖ PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento: l'attuazione della misura fa riferimento ad atti normativi e amministrativi a carattere nazionale e regionale di portata generale nonché di portata specifica relativa al settore socio-assistenziale. In particolare si assicurano i riferimenti e le connessioni tra la progettualità della L.R. n.4/88 e gli indirizzi del Piano socio-assistenziale Regionale 1999-2001, le politiche a favore dell'handicap di cui alle L.n.104/92 e n.162/88, le politiche a favore dell'infanzia e dell'adolescenza di cui alla L. n.285/97 e le politiche sociali di cui alla L.328/2000, finalizzata alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali; normativa nazionale e regionale in materia di lavori pubblici, di forniture e di servizi (L.109/94, L.R. n.24/87 e ss. mm. ii.); per ciò che concerne, in particolare, i requisiti strutturali il riferimento normativo è costituito dal DPGR 14/12/89, n.12.

Beneficiario finale: Regione Autonoma della Sardegna, ASL, Comuni, Ipab, Enti e organismi iscritti nel Registro Regionale, ai sensi dell'art.42 della L.R. n.4 del 1988.

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale.

Servizio V "Assistenza sociale e socio-sanitaria integrata", responsabile: dott. Antonello Ghiani.

Referente per l'attuazione: Sig.ra Rita Cocco.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti: Gli interventi sono a regia regionale. L'atto programmatico della Giunta Regionale stabilirà sia le riserve finanziarie disponibili per tipi di intervento e le relative localizzazioni territoriali che i tempi di realizzazione, tenuto conto delle vigenti procedure amministrative in materia di appalti sino al collaudo finale dell'opera, nonché dell'entità di cofinanziamento richiesto ai beneficiari finali. Per gli interventi che saranno attuati a partire dal 2003, l'atto programmatico della Giunta Regionale terrà conto delle risultanze dello studio di fattibilità da realizzare in connessione alla misura 3.12.. I beneficiari dovranno anche assumere l'impegno a far fronte agli oneri di gestione delle strutture attraverso i fondi ordinari già disponibili e a non ricorrere alle richieste di finanziamento dei Progetti Obiettivo di cui alla L.R. 4/1988. All'atto programmatico farà seguito l'emanazione di avviso pubblico o bando contenente i criteri di ammissibilità e di selezione dei progetti. A conclusione dell'istruttoria dei progetti stessi verranno adottati i provvedimenti amministrativi conseguenti a favore dei beneficiari finali, che potranno così procedere all'indizione delle gare d'appalto per l'affidamento dei lavori ai soggetti esecutori. L'atto programmatico della Giunta Regionale stabilirà una chiara distinzione tra le procedure a cui si farà ricorso nel primo periodo (2001-2002), durante il quale si potranno finanziare, sempre nel rispetto delle condizioni poste dal QCS e dal POR, progetti già selezionati o, comunque, immediatamente cantierabili, e le procedure che verranno invece adottate nella fase successiva in cui la modalità di assegnazione del finanziamento sarà costituita da una procedura aperta di selezione dei progetti. Per quanto riguarda i progetti di telemedicina, a titolarità regionale, l'atto della Giunta individuerà, previo accordo con le ASL (quelle nel cui territorio siano state riscontrate condizioni favorevoli all'avvio della sperimentazione di alcuni servizi telematici) e con gli organi di rappresentanza associativa degli enti locali, i territori interessati, il livello tecnologico e la tipologia delle attrezzature, i modelli organizzativi adatti alle diverse realtà (periferie urbane, territori montani).

PERIODO 2001-2002

Cronogramma

- | | | |
|---|----|--------|
| ▪ deliberazione della G.R. (atto programmatico) e costituzione della Commissione Interassessoriale (Sanità, EE.LL., Lavoro) per la valutazione degli interventi ammissibili | 60 | giorni |
| ▪ pubblicazione sul BURAS dei criteri, predisposizione e pubblicazione di avviso pubblico o bando | 30 | giorni |
| ▪ presentazione delle proposte da parte dei soggetti interessati | 60 | giorni |
| ▪ istruttoria, valutazione e selezione degli interventi ammissibili | 90 | giorni |
| ▪ approvazione del programma/graduatoria da parte della G.R. | 15 | giorni |
| ▪ determinazione di attuazione della delibera della G.R. | 15 | giorni |
| ▪ pubblicazione/pubblicità | 15 | giorni |
| ▪ controllo della Corte dei Conti | 60 | giorni |
| ▪ provvedimenti amministrativi a favore dei beneficiari: | 30 | giorni |

- | | | |
|--|----|--------|
| ▪ controllo della Corte dei Conti | 60 | giorni |
| ▪ procedure di affidamento da parte dei beneficiari finali | 90 | giorni |
| ▪ realizzazione degli interventi compreso il collaudo | 12 | mesi |

PERIODO 2003 E SEGUENTI

Cronogramma

Si differenzia dal precedente cronogramma in quanto contempla un preliminare Studio di fattibilità (1 anno), la predisposizione dei progetti e le procedure di affidamento da parte dei beneficiari finali (120 giorni) ed una durata complessiva, tra realizzazione degli interventi e collaudo, di 24 mesi.

Trattandosi di interventi strutturali ed infrastrutturali funzionali alla successiva attivazione di servizi socio-sanitari integrati, i progetti dovranno necessariamente contenere un piano di gestione chiaro e attendibile.

Criteri di selezione delle operazioni: Le operazioni contenute nella misura, già descritte in altra parte della scheda, sono state selezionate in coerenza con l'obiettivo specifico della misura, con i principi di integrazione e concentrazione, con le condizioni di attuazione dell'Asse V "Città" del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative a pari opportunità, occupazione, emersione, società dell'informazione.

I criteri di ammissibilità e di selezione delle proposte progettuali da finanziare nell'ambito delle risorse programmate nella misura sono di seguito elencati; tali criteri potranno essere ulteriormente modulati in rapporto alle diverse tipologie di intervento previste nella misura.

Criteri di ammissibilità:

- titolarità del/i soggetto/i proponente/i;
- completezza e conformità della documentazione richiesta;
- coerenza con gli obiettivi e le tipologie di operazione indicate nella misura;
- coerenza con le priorità trasversali;
- ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
- rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile.

Criteri di selezione:

- grado di raggiungimento dell'obiettivo specifico della misura relativamente alla situazione di partenza (effettiva capacità di contribuire al soddisfacimento dei bisogni dei minori di famiglie multiproblematiche e monoparentali, di socializzazione e integrazione di giovani e anziani, di accoglienza di soggetti deboli e vittime di violenza);
- qualità progettuale complessiva (analisi socio-economica, descrizione del contesto ambientale in relazione alla localizzazione dell'intervento) e rispondenza agli standards strutturali e funzionali;
- coerenza con gli obiettivi del Piano regionale socio-assistenziale 1999-2001;
- adeguatezza della domanda;
- fattibilità tecnico-economica e amministrativa degli interventi e dei tempi di esecuzione;
- forme gestionali innovative (possibilità e capacità di muoversi in una logica di rete di servizi, anche sovracomunali, e di attivare il volontariato presente sul territorio).
- grado di coinvolgimento della popolazione locale;
- grado di soddisfacimento della domanda in relazione alle priorità stabilite dal POR (concentrazione degli interventi nelle aree ad alto tasso di povertà, di disoccupazione, di

microcriminalità, di immigrazione e, all'interno di queste, nelle aree caratterizzate da maggiore disgregazione sociale e carenza di strutture e servizi).

Nell'istruttoria dei progetti verrà considerato, quale titolo preferenziale, una partecipazione finanziaria del beneficiario finale superiore al minimo stabilito nonché la proposta di forme gestionali innovative.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto): Per tutte le azioni programmate nell'ambito della misura saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali e del Regolamento (CE) n. 1783/99. Le spese ammissibili riguarderanno in particolare:

- Servizi:
 - studio di fattibilità.
- Infrastrutture:
 - ristrutturazione, completamento e acquisizione (quest'ultima per un importo non superiore al 10%) di immobili.
- Spese generali:
 - progettazione, direzione dei lavori, sorveglianza, imprevisti, collaudo (fino al 15% del totale);
 - indennità e contributi dovuti a Enti e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione dell'opera);
 - I.V.A., solo se sostenuta.
- Forniture:
 - acquisizione e messa in opera di attrezzature finalizzate e arredi essenziali¹;
 - acquisizione e messa in opera di supporti tecnologici per l'attivazione delle reti di chiamata in telemedicina;
 - I.V.A., solo se sostenuta.

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure: La misura 5.2 presenta correlazioni con l'Asse III "Risorse umane" e in particolare con la misura 3.4 per ciò che concerne le politiche di inclusione sociale delle fasce deboli, con specifico riferimento all'inserimento lavorativo dei disabili, con la misura 3.10 per gli aspetti relativi al sostegno e promozione del lavoro autonomo in settori legati al miglioramento della qualità della vita; con la misura 3.12 per lo studio di fattibilità da realizzare congiuntamente a detta misura e finalizzato alla creazione di una banca dati indispensabile per la conoscenza approfondita delle risorse strutturali esistenti nel territorio; è connessa, inoltre, con l'Asse 5 "Città", misura 5.1, per le politiche di riqualificazione urbana da attuarsi con interventi di

¹ Principali tipologie di arredi essenziali e attrezzature finalizzate all'attivazione delle strutture:

Centri di aggregazione sociale:

- Tavoli, sedie, scaffali, attrezzature e strumentazione per laboratori linguistici, fotografici, informatici, musicali, teatrali e per la sala hobbies.

Centri Diurni semiresidenziali per disabili gravi:

- Arredi e attrezzature per il servizio cucina e mensa, per il soggiorno, per i laboratori, per la musicoterapia, attrezzature per la riabilitazione, ausili e supporti didattici.

Centri Antiviolenza (Strutture destinate, quindi, anche al pernottamento)

Arredi per il pernottamento degli assistiti, attrezzature per cucina, sala mensa, soggiorno e per il tempo libero.

Centri di Appoggio Ludico-Educativo

Tavoli, sedie, scaffali, attrezzature e materiale ludico-didattico.

miglioramento della rete di servizi alle famiglie, sociali e socio-sanitari integrati; in tale misura potranno trovare allocazione alcuni degli interventi infrastrutturali previsti nella misura 5.2. In tal caso questi verranno decisi tramite le procedure previste per i P.i.t.; la misura si collega anche alla misura 5.3 per il necessario raccordo con le linee di formazione continua ed aggiornamento degli operatori predisposte all'interno della suddetta misura, funzionali all'attivazione e/o sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari integrati.

L'autorità di gestione, attraverso verifiche periodiche con i responsabili di misura, svolgerà fin dalle prime fasi di attuazione delle operazioni attività di indirizzo e impulso al fine di rendere concretamente realizzabile la connessione tra la misura 5.2 e le altre misure sopraelencate.

❖ **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

Tasso di partecipazione:

Fondi pubblici fino al 90%

- Fondi strutturali: 50% FESR
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Fondi dei beneficiari finali: almeno il 10%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

Previsione di spesa per operazione (*percentuali sulla Misura*):

- A) Tipologie a), b) c), d): 90%
- B) Tipologia e) 10%

❖ **VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI**

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario: la misura è stata costruita assumendo sempre, come punto di riferimento, gli obiettivi propri dell'asse, a partire dall'obiettivo globale, soprattutto per ciò che concerne la lotta alla marginalità sociale ed il recupero della fiducia e del benessere sociale attraverso la localizzazione di nuove iniziative nelle aree urbane, destinate ai servizi alle persone ed alla comunità, al superamento delle discriminazioni, alla promozione della parità fra uomini e donne, alla riqualificazione del contesto urbano. Inoltre, il contenuto della misura, dal punto di vista dei suoi elementi costitutivi, quali le tipologie di operazione, i destinatari (con una particolare attenzione alla popolazione femminile ed ai bambini da 0 a 3 anni), le modalità di attuazione, i criteri di selezione, è del tutto coerente con gli elementi caratterizzanti l'asse, ossia con gli obiettivi specifici (in particolare il soddisfacimento dei bisogni sociali di base e la riduzione del tasso di esclusione), le priorità interne all'asse, le priorità trasversali e comunitarie e, infine, i criteri e gli indirizzi di attuazione.

Pertinenza dei criteri di selezione: i criteri di selezione delle operazioni sono stati già indicati in altra parte della scheda. In questa sede si dimostra che i criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici* in termini di destinatari (bambini 0-3 anni, adolescenti, giovani, anziani, handicappati, vittime della violenza), di aree di intervento (grandi città oltre i 100.000 abitanti, aree urbane di medie dimensioni oltre i 15.000 abitanti e piccoli centri) e di tipologie di intervento (centri di aggregazione sociale, centri semiresidenziali a valenza educativa per handicappati, comunità di accoglienza per vittime della violenza, servizi ludico-ricreativi per bambini 0-3 anni), servizi sociosanitari integrati;
- il *principio di concentrazione* degli interventi, in termini di priorità per alcune categorie di destinatari nelle grandi città, nelle aree urbane di medie dimensioni e piccoli centri. (fasce deboli della popolazione e, con particolare riguardo alla popolazione femminile ed ai bambini da 0 a 3 anni);
- il *principio di integrazione degli interventi*, per la correlazione con misure diverse: con la 5.3 per le linee formative e di aggiornamento degli operatori da essa predisposte, funzionali all'attivazione ed allo sviluppo dei servizi socio-sanitari integrati; con la 3.10 per le ricadute occupazionali e per l'emersione del lavoro, in particolare quello femminile, e dell'impresie; con alcuni degli interventi relativi alle misure 3.4 e 5.1. attinenti la particolare attenzione riservata ai bisogni dell'infanzia, all'integrazione sociale ed alla lotta alla marginalità;
- le *condizioni di attuazione dell'asse di riferimento*, con particolare riguardo alla vivibilità delle città;
- le *priorità trasversali*:
 - *Sostenibilità ambientale*: la misura, attraverso l'adeguamento delle strutture dismesse o non utilizzate, crea un effettivo e tangibile miglioramento delle condizioni di vivibilità e favorisce la valorizzazione del patrimonio ambientale.
 - *Pari Opportunità*: la misura tiene conto del principio delle pari opportunità sia sotto il profilo dell'inclusione sociale delle persone svantaggiate che delle donne, attraverso la valorizzazione delle risorse individuali e il potenziamento dei servizi sociali, coniugando potenzialità e mercato del lavoro, vita familiare e professionale.
 - *Occupazione*: la misura è finalizzata a migliorare l'offerta dei servizi socio-assistenziali attraverso interventi che incidono sulla qualità strutturale degli edifici dismessi o inutilizzati e contestualmente concorre a creare le condizioni di base per la crescita e lo sviluppo dell'imprenditorialità con particolare riferimento alla partecipazione delle donne nel mondo del lavoro.
 - *Emersione*: la misura sostiene, seppure in maniera indiretta, l'imprenditorialità e consente l'emersione del lavoro irregolare, e si configura come un valido supporto per coloro che intendono avviare un processo di regolarizzazione.
 - *Società dell'informazione*: la misura prevede l'utilizzazione di tecnologie telematiche avanzate per il controllo a distanza della salute con la finalità di migliorare la qualità della vita della popolazione anziana e dei disabili.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali: La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità occupazionali. Determina, attraverso canali indiretti di creazione di occasioni di lavoro nel settore socio-assistenziale e dell'imprenditorialità, la valorizzazione del contesto sociale di riferimento.

❖ CONTROLLO

Ufficio responsabile del controllo contabile e finanziario: Assessorato dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale - Servizio II "Programmazione e Bilancio".

Misura 5.3.:	Formazione per le misure dell'asse
---------------------	---

Fondo strutturale interessato: FSE

Asse prioritario di riferimento: V "Città"

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 23

Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale:

Obiettivi specifici di riferimento:

- 48) Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base, la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale, anche attraverso la qualificazione della Pubblica Amministrazione.

Descrizione della misura: La misura è finalizzata: alla creazione, in ambito regionale, di una qualificata e adeguata rete di operatori esperti di tecniche e metodologie della formazione in ambito socio-sanitario, che sia valido supporto e punto di riferimento costante per tutto il comparto; a favorire, da parte degli operatori socio-sanitari, l'acquisizione e/o il miglioramento di competenze ed abilità che consentano loro, nei diversi settori di intervento, di rispondere ai bisogni dell'utenza in maniera efficace e globale, adeguando al contesto organizzativo nuovo ed integrato, le modalità di interazione e comunicazione all'interno delle varie équipes socio-assistenziali e nei confronti dell'utenza. La misura ha, inoltre, come finalità implicita, lo sviluppo dei servizi socio-sanitari integrati.

La misura prevede l'attuazione di un piano di formazione continua e aggiornamento nell'ambito dell'assistenza sociale e socio-sanitaria integrata. Le attività formative saranno raggruppate per linee omogenee secondo le indicazioni, per profili professionali, dell'Assessorato Regionale dell'Igiene e Sanità, che effettuerà la necessaria rilevazione del fabbisogno formativo. L'intervento di formazione continua e aggiornamento riguarderà i seguenti comparti:

- formazione dei formatori (unica, valida per tutte le linee e preliminare ad esse);
- assistenza domiciliare per anziani e disabili;
- materno-infantile (con particolare riferimento alle problematiche concernenti le donne vittime di violenza e di minori abusati);
- assistenza educativa territoriale;
- tutela della salute mentale;
- tossicodipendenze;
- riabilitazione;
- uso di nuove attrezzature e tecnologie (vedasi Telemedicina).

Tra i profili professionali prioritariamente coinvolti nel progetto di formazione continua e aggiornamento vi saranno i seguenti: tecnico della riabilitazione psicosociale e motoria, assistente sociale, educatore professionale, psicologo, medico geriatra, psichiatra, neuropsichiatria infantile.

Nell'ambito dei suddetti interventi, particolare attenzione verrà riservata allo sviluppo di competenze di tipo trasversale legate alla conoscenza delle lingue straniere ed all'uso delle tecnologie innovative applicate ai diversi settori di intervento.

La linea formativa "Formazione dei formatori" verrà attuata nel rispetto delle correlazioni esistenti con la misura 3.5

❖ **CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**

Soggetti destinatari dell'intervento: operatori del Servizio Sanitario Regionale, dei Servizi Sociali dei Comuni, di Cooperative, Associazioni, Imprese sociali e Volontariato.

Aree territoriali prioritarie: l'area di riferimento è costituita dall'intero territorio regionale (aree geografiche di pertinenza delle Aziende USL - dalla n.1 alla n.8 - e Comuni in esse ricompresi).

❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento:

- L. 21/12/1978 n.845, legge quadro in materia di formazione professionale;
- L.R. 1/6/1979 n.47, di ordinamento della formazione professionale in Sardegna;
- D.Lgvo n.502/92 (integrazione tra Servizi sociali e Sanitari);
- DPR 484/96 e Accordo integrativo Regionale per la sua applicazione;
- L.R. n.4/88;
- Piano Sanitario Nazionale 1998/2000 e bozza del Piano Sanitario Regionale 1998/2000;
- Piano Socio-assistenziale Regionale 1999/2001;
- D.Lgvo n.229/99;
- L. 8/11/2000, n.328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

È prevista una ridefinizione della normativa regionale in relazione all'evoluzione ed ai mutamenti del quadro legislativo nazionale, comunitario e della nuova programmazione 2000-2006.

Beneficiario finale: Regione Sardegna, Comuni, Aziende USL.

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Servizio degli Affari Generali, del Bilancio e della Programmazione.

Responsabile: Ing. Cesare Cannas.

Referente per l'attuazione: Rag. Bruno Todde (Ass.to Lavoro); Dr.ssa Maria Vincis (Ass.to Igiene e Sanità).

L'Assessorato Regionale dell'Igiene e Sanità, competente per materia, provvederà alla programmazione delle linee formative, definendo gli obiettivi didattici da perseguire, le metodologie formative da utilizzare, etc., alla rilevazione dei bisogni formativi ed all'individuazione dei destinatari ultimi delle azioni di formazione continua e aggiornamento; d'intesa con l'Assessorato al Lavoro il suddetto Assessorato definirà, altresì, i requisiti dei soggetti attuatori delle azioni formative, la tipologia dei bandi di gara per l'affidamento delle attività programmate ed i criteri di valutazione delle proposte.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti: gli interventi sono a regia regionale. Sulla base delle indicazioni che verranno fornite dall'Assessorato Regionale dell'Igiene e Sanità, l'Assessorato al Lavoro predisporrà, ai sensi della normativa vigente, il programma di interventi concernenti la Misura che sarà oggetto di opportuna Deliberazione della G.R. L'atto programmatico della G.R. specificherà, inoltre, i requisiti dei soggetti attuatori ed i criteri di valutazione delle proposte: particolari aspetti degli interventi formativi potranno, anche, essere realizzati da organismi di volontariato sulla base di specifici progetti.

Tutti gli interventi prevedranno, nella loro generalità, il ricorso a bandi pubblici, mentre specifiche linee corsali potranno essere affidate, solo fino al 30/06/2003, direttamente ai CRFP (Centri Regionali di Formazione Professionale). Inoltre, dopo il 31/12/2003 solo gli organismi accreditati potranno essere ammessi a finanziamento FSE. L'Autorità di gestione si impegna a ricorrere sempre ad una procedura aperta di selezione dei progetti, in raccordo con i principi di parità di trattamento, di trasparenza, di riconoscimento reciproco e di proporzionalità. Fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari verrà definita il sede di Comitato di sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del Gruppo di lavoro "Risorse umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso, previa intesa tra l'Autorità di gestione del QCS e i servizi della Commissione europea.

Per la selezione dei progetti si farà ricorso a Commissioni interassessoriali (Assessorato al Lavoro e Assessorato dell'Igiene e Sanità), appositamente istituite.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati, e allo scopo di favorire un impiego di risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione e le procedure qui identificate potranno essere modificate. Le modifiche saranno rese esplicite e pubblicizzate in sede di aggiornamento del Complemento.

Cronogramma: Tutte le azioni formative, ripetute annualmente, si svolgeranno secondo il seguente modulo temporale, definito sulla base dell'ordinaria programmazione effettuata nel settore della formazione professionale (il riferimento è alla prima edizione di ciascun modulo, ripetuta annualmente):

- | | | |
|---|----------|--------|
| ▪ individuazione/rilevazione del fabbisogno formativo (se già disponibili dati ed informazioni; laddove fosse necessaria una rilevazione di base: 2-3 mesi) | 30 | giorni |
| ▪ predisposizione del bando e relativa pubblicazione sul BURAS | 30 | giorni |
| ▪ nomina della Commissione interassessoriale
(Ass.ti al Lavoro e alla Sanità per l'esame dei progetti) | 20 | giorni |
| ▪ presentazione dei progetti da parte dei beneficiari | 30 | giorni |
| ▪ esame dei progetti (istruttoria) | 30-60 | giorni |
| ▪ approvazione della graduatoria | 10 | giorni |
| ▪ pubblicazione della graduatoria | 15 | giorni |
| ▪ controllo della Corte dei Conti | 30 | giorni |
| ▪ affidamento delle attività | 10 | giorni |
| ▪ controllo della Corte dei Conti | 30 | giorni |
| ▪ avvio delle attività | entro 90 | giorni |
- dall'avvenuto controllo della Corte dei Conti.

La "Formazione dei formatori" si svolgerà nel primo triennio: l'intervento interesserà, prevedibilmente, 200 operatori individuati tra il personale dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e delle Aziende USL.

Le altre linee di formazione continua e aggiornamento coinvolgeranno oltre 4.500 operatori individuati tra le tipologie di destinatari già definite in altra parte della scheda.

Per gli interventi formativi che emergeranno dai PIT, l'Assessorato del Lavoro, su indicazione del Gruppo regionale di coordinamento, predisporrà specifici Bandi pubblici. I criteri di selezione delle proposte formative sono quelli indicati nella Misura.

Criteri di selezione delle operazioni: le operazioni contenute nella misura, descritte nella prima parte della scheda (vedasi "Descrizione della misura"), sono state selezionate in coerenza con l'obiettivo specifico della misura, con i principi di integrazione e concentrazione, con le condizioni di attuazione dell'Asse III "Risorse umane" e dell'Asse V "Città" del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative a pari opportunità, occupazione, emersione, società dell'informazione.

I criteri di ammissibilità e di selezione delle proposte progettuali sono qui di seguito elencati. Tali criteri potranno essere modulati in rapporto ai diversi settori di riferimento

Criteri di ammissibilità

- completezza documentale;
- adeguatezza ai profili previsti dal bando;
- rispondenza del soggetto proponente ai requisiti fissati dal bando;
- ente proponente: almeno due anni nel campo della formazione;
- struttura organizzativa adeguata (curriculum del personale a tempo determinato e indeterminato coerente con le finalità dei progetti presentati);
- coerenza della proposta con le priorità trasversali (pari opportunità, società dell'informazione, sviluppo locale);
- ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
- coerenza della proposta formativa con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
- rispetto delle modalità e dei tempi previsti dal bando per la presentazione dei progetti.

Criteri di selezione

1. Caratteristiche del soggetto attuatore:
 - capacità organizzativa logistica e strumentale;
 - livelli di efficienza e di efficacia raggiunti;
 - eventuali certificazioni ISO.
2. Analisi del fabbisogno formativo:
 - coerenza con l'analisi del fabbisogno formativo e con gli obiettivi della misura.
3. Struttura progettuale:
 - coerenza interna della struttura progettuale;
 - qualità delle attività proposte;
 - a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza;
 - b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza;
 - incidenza sull'occupabilità;
 - fattibilità dell'intervento;
 - approccio individualizzato.
4. Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo).
5. Economicità (rapporto costo - qualità).
6. Trasferibilità dell'esperienza.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto): per tutte le azioni previste nell'ambito della misura saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle

schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n.1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n.1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali e del Regolamento (CE) n.1784/1999.

Le tipologie di spese previste saranno le seguenti:

- spese per la progettazione e la pubblicizzazione;
- spese per il personale docente e non docente;
- spese di rimborso per i destinatari degli interventi, inclusa la mobilità;
- spese per la gestione e il funzionamento delle attività formative e consulenziali.

In ogni caso, ulteriori specificazioni potranno essere indicate, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure: sono collegate alle attività comprese nella misura tutte le misure destinate ad interventi formativi nell'ambito dell'Asse III, dove si definiscono le linee e l'assetto metodologico e organizzativo della formazione professionale previsti dalla normativa vigente. Tutte insieme contribuiscono a perseguire gli obiettivi globali dell'Asse in termini di lotta alla disoccupazione e consolidamento delle forze lavoro. Inoltre, l'intera gamma di misure destinate alla formazione professionale si colloca in un contesto di riforma del sistema che, muovendo dalle leggi citate nella sezione apposita, ha poi trovato una conferma in fondamentali atti programmatori, quali il c.d. "Masterplan" e il Piano Nazionale per l'occupazione.

In particolare, la misura è connessa:

- con la misura 3.4 "Inserimento e reinserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati" per gli aspetti riguardanti la formazione degli operatori impegnati nel recupero sociale e lavorativo dei soggetti svantaggiati;
- con la misura 3.5 "Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione" per quanto attiene alla formazione dei formatori;
- con la misura 3.9 "Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione", sulla base delle esigenze manifestate nei diversi ambiti di operatività da parte degli uffici competenti per la gestione e l'attuazione;
- con la misura 5.2 "La qualità della vita nelle città: miglioramento dell'offerta di servizi sociali e assistenziali" per gli aspetti relativi alla qualificazione dei servizi alla persona e alla comunità, anche in termini di definizione di nuove figure professionali in ambito sociale, e per quanto concerne la formazione dei soggetti che dovranno operare nei settori che usufruiranno di interventi di innovazione tecnologica (vedasi Telemedicina).

❖ QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50% FESR
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

✧ VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario: la misura è stata costruita assumendo sempre, come punto di riferimento, gli obiettivi propri dell'asse, a partire dall'obiettivo globale, soprattutto in relazione alla localizzazione di nuove iniziative specie nei servizi alle persone, ed al recupero della fiducia sociale. Inoltre, il contenuto della misura, dal punto di vista dei suoi elementi costitutivi, quali le tipologie di operazione, i destinatari (con una particolare attenzione agli operatori che da tempo intervengono nel settore socio-sanitario nell'ambito del "no profit"), le modalità di attuazione, i criteri di selezione, è del tutto coerente con gli elementi caratterizzanti l'asse, ossia con gli obiettivi specifici (in particolare, la qualificazione dei servizi e la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale), le priorità interne all'asse, le priorità trasversali e comunitarie e, infine, i criteri e gli indirizzi di attuazione.

Pertinenza dei criteri di selezione: i criteri di selezione delle operazioni sono già stati indicati in altra parte della scheda; in questa sede si dimostra che i criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici*, in quanto l'attuazione degli interventi formativi, secondo le modalità previste nella misura, contribuisce in maniera decisiva al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base....";
- il *principio di concentrazione*, in quanto gli interventi previsti nella misura concorrono, seppure in maniera indiretta, al raggiungimento dell'obiettivo prioritario di rafforzamento del capitale sociale attraverso la qualificazione dei servizi ed il soddisfacimento dei bisogni sociali di base;
- il *principio di integrazione degli interventi*, in quanto le attività formative previste nella misura sono strettamente correlate con gli interventi relativi, in particolare, alle misure 3.4, 3.5 e 5.2;
- le *condizioni di attuazione dell'asse* indicate sia a livello di QCS che di POR;
- le *priorità trasversali*: con gli interventi proposti nell'ambito della misura si realizzano rapporti di causa-effetto rispetto alle condizioni di contesto delineate dal QCS poiché tutte le azioni consentono di sostenere la permanenza di condizioni di parità nell'accesso delle donne al mondo del lavoro, attribuiscono all'informatizzazione un'importanza centrale in quanto ne fanno oggetto precipuo di una metodologia formativa e, per quanto riguarda l'ambiente, risultano perfettamente compatibili con le scelte di tutela e valorizzazione compiute nel POR, sia direttamente (nel senso che non vi è alcun impatto negativo), sia indirettamente (nel discorso della prevenzione connaturato alla misura).

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali: l'attuazione della misura assume quale finalità di fondo la maggiore preparazione professionale degli operatori coinvolti negli interventi formativi,

grazie ai quali i servizi offerti trarranno notevole sviluppo anche in termini quantitativi e di ricaduta occupazionale.

❖ **CONTROLLO**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Direttore del Servizio Emigrazione, Immigrazione, Cooperazione e Sicurezza.